

Immagini di Proust

una proposta de larecherche.it



All'inizio del 1907 Proust va ad abitare in boulevard Haussman. E' finito il lutto stretto per la morte della madre. Raggiunta una sorta di tranquillità nella sua anima «solitaria» e «addormentata» lo si vedrà uscire di nuovo (ma non darà mai più cene a casa sua, come quando i genitori erano in vita) viaggiare, incontrare la persona che un giorno amerà di più dopo sua madre, scrivere gli articoli più importanti che abbia fino a quel momento pubblicato, e, forse, cominciare un nuovo libro.

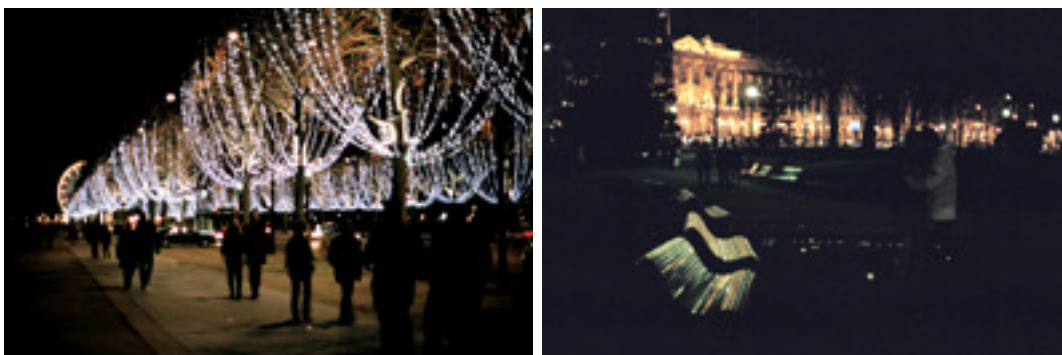


boulevard Haussman ai giorni nostri

Nel gennaio Marcel ricomincia a scrivere questa nuova partenza si chiama *sentiments d'un parricide*. L' articolo - che prende spunto da un fatto di cronaca e sarà pubblicato sul *Figaro* di Calmette il primo febbraio – è come una brutale espiazione di tutto un passato, una liberazione dai suoi tormenti interiori , dalla sensazione di aver accelerato la morte di sua madre con l'ansia che, per la malattia o per il modo di vita, le procurava.

E' la prima volta che Proust dà a un'opera una struttura circolare. Il cui andamento si basa sulla memoria del narratore. La fine dell' articolo è una confessione: «in fondo, noi invecchiamo, noi uccidiamo tutti coloro che ci amano con le inquietudini che procuriamo loro ,con la stessa tormentosa tenerezza che ispiriamo e che mettiamo di continuo in allarme». A marzo Anna de Noailles consegna a Proust la sua nuova raccolta di poesie perché ne faccia una recensione per “le Figaro”

Marcel scrive l'articolo in tre ore, poi, siccome Reynaldo gli fa notare che è troppo lungo, ci lavora ancora tutta la notte: «ho contato... 16900 caratteri, e poi, dopo averlo ricopiato 18000».



Gli Champs Elysées, passeggiata preferita da Proust (a destra Allée Marcel Proust)

Stupefacente rapidità di scrittura che non lo abbandonerà praticamente più e gli permetterà di comporre un romanzo di tremila pagine, preceduto da circa settemila pagine di minute, di abbozzi sovrapposti, a cui si aggiungono testi dattiloscritti e diversi giri di bozze.

A partire dal 1908 niente angoscia di fronte alla pagina bianca, ma la corsa sfrenata della penna, analoga a quella dell'automobile che ha appena scoperto.

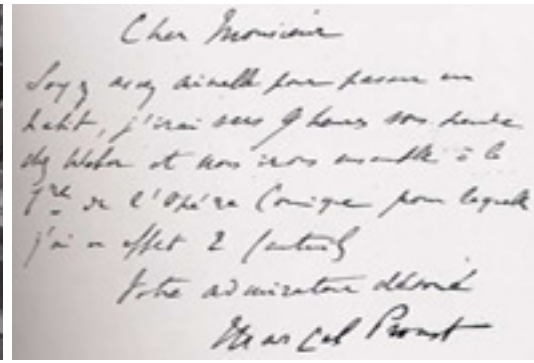
Proust scrive poi diversi articoli tra cui uno contiene anche una estetica letteraria: «il pensiero non è perduto nell'universo, ma è l'universo che si rappresenta in seno al pensiero». La critica mette in luce l'essenza e lo spirito del libro ma anche la sua tecnica, sono le metafore che «ricompongono e ci restituiscono la menzogna della nostra prima impressione» e i paragoni che «sostituiscono alla constatazione di ciò che è la resurrezione di quel che abbiamo sentito (la sola realtà interessante)» Marcel pensa per la prima volta che potrebbe riunire in un libro tutti questi articoli (il progetto si concretizzerà nel 1919 con *pastiches et melanges*)

L'estate del 1907 va a Cabourg e qui avviene un miracolo, una resurrezione, Proust, un malato che sta a letto da due anni, si alza, esce tutti i giorni.

Secondo Gimpel Proust possiede già - nel 1907 - lo schema completo della sua opera, perché gli parlava delle polemiche che avrebbe suscitato il tema rischioso che essa trattava.



L'ultima residenza di Marcel Proust in rue Hamelin



Cronologia

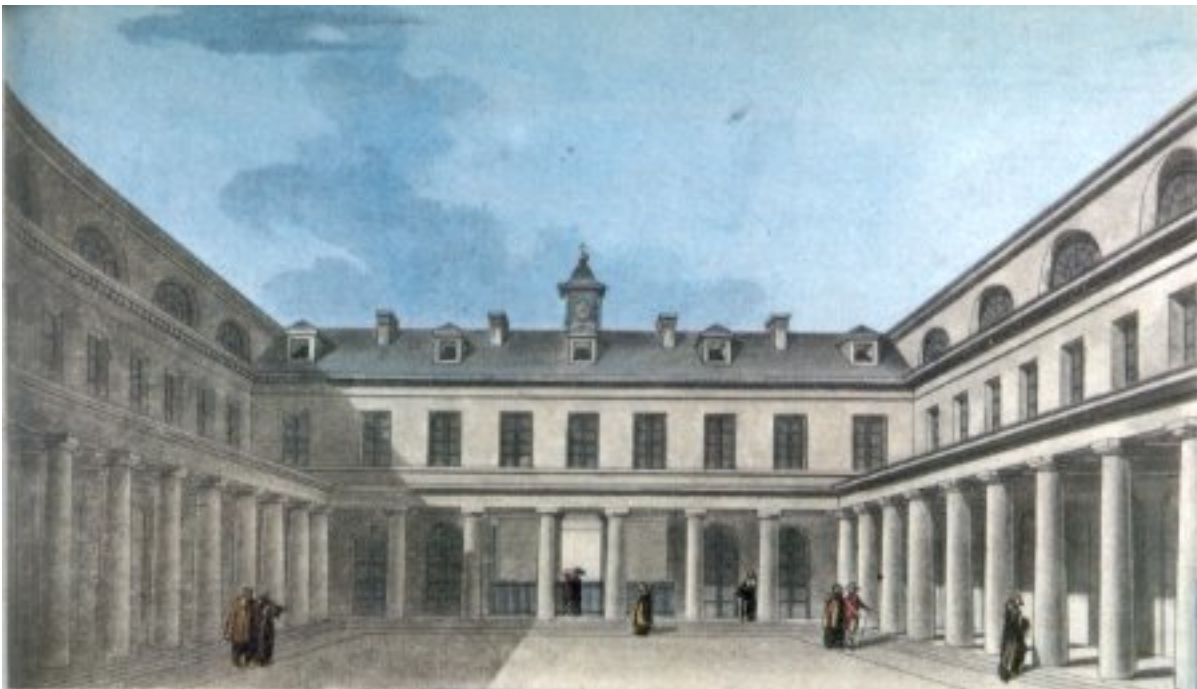
1834 (18 marzo) Nascita del padre, Adrien Proust.

1849 (21 aprile) Nascita della madre, Jeanne-Clémence Weil.

1870 (3 settembre) Matrimonio di Adrien Proust e Jeanne-Clémence Weil.

1871 (10 luglio) Nascita di Marcel Proust a Auteuil. 1873 (24 maggio) Nascita del fratello Robert.

1882 Marcel entra al Lycée Condorcet.



1886 Incontra Marie de Bénardaky agli Champs-Élysées. 1887 Entra nella «classe de rhétorique».

1888 Segue le lezioni di filosofia di Alphonse Darlu. «La Revue lilas». Primi passi nel bel mondo. 1889 Frequenta il salotto di Mme Arman de Caillavet.

Incontra Ernest Renan, Anatole France. Sotto le armi come volontario.

1890 Si iscrive alla Facoltà di Legge.

1891 Frequenta con Gaston de Caillavet e Jeanne Pouquet il tennis del boulevard Bineau. Visita Cabourg. Il salotto di Laure Hayman.

1892 I salotti di Mme Aubernon e di Mme Lemaire. «Le Banquet».

1893 Incontra il conte Robert de Montesquiou e, nello stesso anno, Hemi de Régnier, Pierre Louys, André Gide.



1894 Inizio dell'amicizia con Reynaldo Hahn e Lucien Daudet.

1895 Viaggio in Bretagna (Beg-Meil). Comincia a lavorare a un romanzo che lascerà incompiuto e che verrà pubblicato postumo col titolo di Jean Santeuil.

1896 Les Plaisirs et les Jours.

1898 Parteggia per i «dreyfusardi».

1899 Soggiorno ad Evian. Comincia ad appassionarsi per le opere di John Ruskin.

1900 Scrive un testo su Ruskin che servirà da prefazione alla Bibbia di Amiens. Inizia a tradurre la Bibbia di Amiens e Sesamo e i gigli. A Venezia con la madre.

1901 Lascia l'appartamento al numero 9 del boulevard Malesherbes per il numero

45 della rue de Courcelles La cerchia delle amicizie di Marcel si è allargata:

Emmanuel e Antoine Bibesco, Bertrand de Fénelon, il marchese d'Albufera.

1902 Viaggio in Belgio (Bruges) e in Olanda (Haarlem). 1903 Morte del padre. Nascita di Suzy, figlia di Robert. 1904 Viene pubblicata la traduzione della Bibbia di

Amiens. Crociera al largo della Normandia, con Robert de Billy e altri.

1905 Sur la lecture, prefazione a Sesamo e i gigli di Ruskin.

Esposizione di Whistler. Morte della madre. 1906 Si trasferisce al 102 del boulevard Haussmann.

1907 Sentiments filiaux d'un parricide. Soggiorno a Cabourg, dove ritornerà ogni estate fino al 1914.



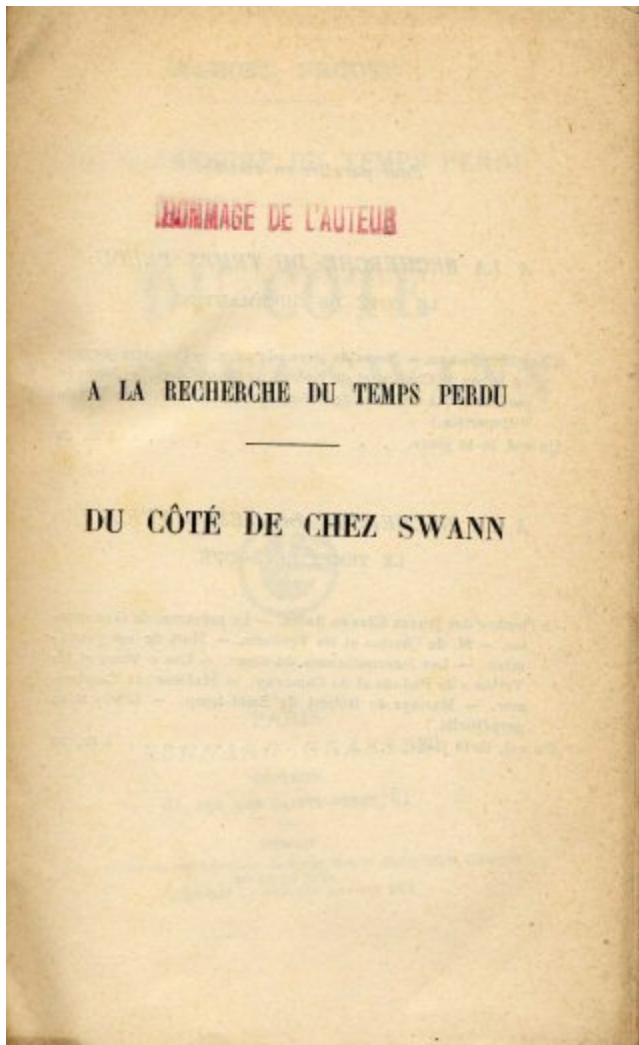
1908 I pastiches (L'Affare Lemoine). Inizia un «romanzo parigino», un saggio su Sainte-Beuve e Flaubert, un altro sull'omosessualità. Continua a lavorare al Contre Sainte-Beuve che sfocerà nella Ricerca.

1909 Quello che ancora chiama il Contre Sainte-Beuve diventerà Combray e il Bal de teles, o L'Adoration perpétuelle: la Ricerca ha già un principio e una fine. 1910 I Balletti russi. L'attuale Du côté de chez Swann è quasi compiuto.

1911 La copia dattiloscritta di Du côté de chez Swann è pronta e svilupperà settecento pagine a stampa.

1912 Swann viene rifiutato da «Le Figaro» per una pubblicazione a puntate. Rifiuto di Fasquelle e di Gallimard.

1913 Rifiuto dell'editore Paul Ollendorf. Grasset accetta di pubblicare Du côté de chez Swann a patto di ridurre il volume a circa cinquecento pagine.



1914 La «Nouvelle Revue Française» (Gallimard) si ricrede e propone a Proust di pubblicare i due volumi successivi acquistando da Grasset i diritti del primo. Alfred Agostinelli, che Proust ha assunto l'anno precedente come segretario, fugge e muore in un incidente aereo. Ultimo soggiorno a Cabourg a guerra già iniziata. Céleste Albaret entra al servizio di Proust e rimarrà con lui fino alla morte. Morte di Bertrand de Fénelon.

1914 - 1916 Proust termina il secondo volume: A l'ombre des jeunes filles en fleurs, e procede considerevolmente nella stesura di Le Côté de Guermantes e Sodome et Gomorrhe. La relazione con Agostinelli, la fuga e la morte del giovane, orientano l'ispirazione degli episodi che s'intitoleranno La Prisonnière e La Fugitive.

1919 Pubblicazione di A l'ombre des jeunes filles en fleurs e di Pastiches et Mélanges. Possibile relazione con Hemi Rochat, suo segretario. Deve lasciare l'appartamento del numero 102 di boulevard Haussmann per traslocare all'8 bis di rue Laurent-Pichat, dove resterà solo qualche mese. Di lì si trasferirà al numero 44 della rue Hamelin, la sua ultima dimora. A l'ombre des jeunes filles en fleurs ottiene il premio Goncourt.

1920 Pubblicazione di Le Côté de Guermantes 1.

1921 Le Côté de Guermantes II e Sodome et Gomorrhe 1.

Visita l'esposizione di pittura olandese al Jeu de Paume.

1922 Sodome et Gomorrhe n. Muore in seguito a una polmonite il 18 novembre.

1923 La Prisonnière.

1925 Albertine disparue (o La Fugitive).

1927 Le Temps retrouvé.

1952 Pubblicazione di Jean Santeuil a cura di B. de Fallois. 1954 Pubblicazione del Contre Sainte-Beuve, a cura dello stesso Fallois

*Il testo è tratto da «Vita di Marcel Proust» di Jean-Yves Tadié
Edizioni Mondadori traduzione di G. Bogliolo
Le fotografie sono di Roberto Maggiani e Giuliano Brenna
Cronologia a cura di Pierre-Louis Rey*